

“La pioggia prima che cada”, la nuova storia dello scrittore inglese de “La famiglia Winshaw”
Il romanzo della maturità di Coe

ENRICO FRANCESCHINI

Ha un significato, l'esistenza? Veniamo al mondo, cresciamo, amiamo, invecchiamo, e un giorno non ci siamo più: c'è un senso, un ordine, una logica, in quello che abbiamo fatto, creduto, desiderato, e nei destini che si sono incrociati al nostro? Oppure siamo

soltanto in balia di una serie infinita di eventi e coincidenze, e il mistero della vita, per quanto a tratti possa apparirci afferrabile, rimarrà per sempre insoluto? Sono gli interrogativi che emergono dall'ultimo romanzo di Jonathan Coe, *La pioggia prima che cada*, titolo a sua volta poeticamente misterioso, il cui messaggio si chiarisce solamente all'ultima riga dell'ultima pagina. La trama farebbe pensare ad altro. Siamo nell'Inghilterra odierna, negli anni del tramonto di Blair, per intendersi. Rosamond, un'anziana signora con una predilezione per il whisky e i canti dell'Auvergne, in punto di morte divide la propria eredità fra due nipoti e una donna di nome Imogen. Letto il testamento, i nipoti si chiedono chi sia questa Imogen. Poi ricordano di averla vista, tanti anni prima, quando era bambina. Per ritrovarla, e consegnarle un terzo dell'eredità, devono seguire la pista indicata dalla defunta: ascoltando i nastri registrati che Rosamond ha lasciato, in cui illustra e commenta le venti fotografie che riassumono la sua vita, la storia di Imogen e il motivo dell'affetto che le lega una all'altra. Resta da aggiungere che Rosamond era lesbica, e ha avuto una lunga relazione con una pittrice, anch'essa morta qualche anno prima; e che Imogen ha una disabilità: è cieca.



LA PIOGGIA PRIMA CHE CADDA
 di Jonathan Coe
 Feltrinelli
 Traduzione di Delfina Vezzoli
 Pagg. 224, euro 16

Raccontato così, può sembrare un romanzo su tante cose, madri e figlie, l'omosessualità, la disabilità, le faide familiari, ma non necessariamente sul significato dell'esistenza. Invece quei temi, che pure attraversano le pagine del racconto, sono laterali rispetto al messaggio più autentico e profondo di questo libro, il più inconsueto e sorprendente tra quelli dell'autore. Coe è non solo uno dei più affermati scrittori britannici contemporanei, ma anche il più efficace narratore degli anni del thatcherismo e del blairismo, sul cui sfondo si svolgono le sue opere di maggior successo, da *La famiglia Winshaw* a *La banda dei brocchi* fino a *Circolo chiuso*, quasi un'apicosa riflessione a puntate sul Regno Unito, dagli anni Settanta ad oggi. Stavolta, però, politica e problemi sociali vengono lasciati da parte, restano un'eco lontana. Non perché adesso per Coe la politica abbia meno importanza, ma forse perché, giunto alla piena maturità di uomo e di romanziere, vuole parlarci di qualcosa che gli sembra ancora più importante. Il racconto è in prima persona, a differenza della trilogia precedente, che era in terza; e anche questa scelta rivela una maggiore immedesimazione, per quanto la storia narrata sia tutto tranne che autobiografica: quasi un'urgenza di dirci quello che ha capito. E ci sono, ecco un'altra novità rispetto allo stile a cui ci aveva abituato Coe, lunghe, dettagliate, magnifiche descrizioni, di ambienti, persone, paesaggi, velate da una lieve malinconia, che ne fanno un romanzo in un certo senso più “classico”: più adulto. Essendoci, in fondo come in un giallo, un rebus da risolvere, non dirò come va a finire, né quale sia la risposta dell'autore ai quesiti di cui sopra. Il finale, d'altronde, è aperto, ognuno potrebbe leggerci quello che vuole. «Non permettere al presente di cancellare il passato», pensa Gill, la nipote preferita di Rosamond, «la risposta era lì, era lì da trovare, c'era un significato in tutto questo». Ma la pioggia prima che cada è qualcosa che non c'è, che non esiste, impossibile e inafferrabile come un sogno: puoi restare a guardare quanto vuoi a naso in su, neanche una goccia ti bagnerà il viso.

Un horror ecologico nell'Italia del 2050

SILVANA MAZZOCCHI

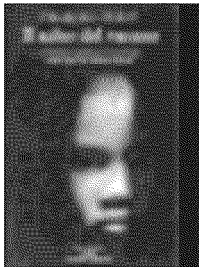
Paludi tossiche e porti senza vita, desolati scheletri industriali e paesaggi senza anima. Eraldo Baldini, un asso del noir e dell'horror, racconta le conseguenze di quell'«insensato bacchanale suicida» consumato dagli uomini che, invece di difendere il pianeta, hanno lasciato che venisse sacrificato all'ignoranza e al delitto. E sceglie gli orrori prodotti dal petrochimico nell'Alto Adriatico, per descrivere i disastri del nostro futuribile. In *Melma*, la realtà schizza al 2050, vent'anni dopo o quasi la devastazione provocata in quel pezzo di Paese dagli attentati di stampo ecoterrorista che hanno investito l'Italia e dalla voracità dei predatori ambientali, tra i sopravvissuti che si aggirano in una laguna fangosa e repellente. Il viaggio nell'orrore lo compie un sacerdote, sulle tracce di una giovane donna rapita, la figlia del capo “Dipartimento”, l'Ente ideato da una potente organizzazione internazionale, destinato a risanare la zona. Padre Cattelan si muove lungo un percorso popolato dai fantasmi del passato, sulle tracce di un'umanità da sottosuo-

lo, senza speranze e senza desideri. In uno scenario mutante e guasto che nasconde inganni e responsabilità, sofferenza e ribellione. Fino all'epilogo che, anche se dopo tanto dolore, non esclude la possibilità di salvezza.

Melma è la terza uscita di “Verdenero, storie di Ecomafia”, la nuova collana di edizioni Ambiente (in collaborazione con Legambiente) che, attraverso i vari linguaggi della comunicazione, si propone di scavare in quel fenomeno pervasivo che va sotto il nome di Ecomafia, motore di una florida economia illegale nutrita da crimini ambientali sempre più corrosivi e sofisticati. Dal racket di animali ai rifiuti tossici, dall'abusivismo edilizio all'inquinamento industriale. Tra gli autori che hanno scritto e scriveranno per Verdenero, Niccolò Ammaniti, Sandro Dazieri, Carlo Lucarelli, Simona Vinci, Piero Colaprico, Giancarlo De Cataldo, Massimo Carlotto e Marcello Fois.



MELMA
 di Eraldo Baldini
 Verdenero ed.
 Ambiente
 Pagg. 176, euro 10



IL SALTO DEL VARANO
 di François Bizot
 Ponte alle Grazie
 Traduzione di T. D'Agostini e M. Fioroni
 Pagg. 248, euro 14,50

POLITICA INTERNAZIONALE



A CURA DI MASSIMILIANO PANARARI

LA POLITICA INTERNAZIONALE NEL NOVECENTO

Uno sguardo d'insieme alla politica internazionale del XX secolo, tra globalizzazione, geopolitica, conflitti e ideologie.
 di Guido Formigoni
 Il Mulino
 Pagg. 372, euro 22

IL DRAGO DAI PIEDI D'ARGILLA

Usa e Cina nel nuovo "Grande gioco" del XX secolo: una prospettiva liberal e

Cambogia cuore di tenebra e magia

FABIO GAMBARO

Due uomini in viaggio nelle profondità della foresta tropicale cambogiana. L'uno alla ricerca di una spiegazione per un

omicidio, l'altro all'inseguimento di una comunità ancestrale e selvaggia. Due uomini molto diversi diventati amici nel cuore di tenebra di un universo sconosciuto e spiazzante che li conduce inevitabilmente a ripensare se stessi e il mondo. L'ispettore Jérôme Boni e l'antropologo Martial Rénot sono i due protagonisti de *Il salto del varano*, l'affascinante romanzo di François Bizot, studioso francese specialista del buddismo, che qualche anno fa, con *Il cancello*, raccontò la sua prigionia nelle mani dei khmer rossi.

Sfruttando una perfetta conoscenza della Cambogia, della sua cultura e delle sue tradizioni, Bizot situa la vicenda nel 1970, all'epoca del colpo di stato che portò al potere Lon Nole delle prime incursioni americane in territorio cambogiano. Per indagare sulla morte violenta e inspiegabile di una giovane khmer, Boni viene inviato dall'ambasciata francese di Pnom Penh nel nord del paese, nella zona di Angkor, dove lavora una missione di archeologi francesi. Qui incontra Rénot, che gli farà da guida nel corso di un'inchiesta che lo condurrà sempre più lontano dalla civiltà, lungo piste sconosciute, all'interno di un universo affascinante e al contempo inquietante, sensuale e violento, nel quale a poco a poco finirà per perdere ogni certezza e sicurezza. Avanzando tra piogge torrenziali e incontri sorprendenti, tra paesaggi lussureggianti e città perdute, i due protagonisti finiranno in un territorio ai confini della magia e del sogno, dove però la violenza della storia finirà inesorabilmente per riacciuffarli.

Il salto del varano è un romanzo cupo e raffinato, dove l'inchiesta poliziesca è un pretesto per rendere un omaggio appassionato a una civiltà scomparsa, ma anche l'occasione per una riflessione senza concessioni sui sensi di colpa dell'Occidente e sulla precarietà di una condizione umana senza speranze...

progressista per le relazioni internazionali.
 di Will Hutton
 Fazi Editore
 Pagg. 370, euro 21,50

MITTERRAND

Il "monarca repubblicano" che ha riscritto, nei suoi due settennati, la storia di Francia, d'Europa e del socialismo.
 di Marco Gervasoni
 Einaudi
 Pagg. 270, euro 22

TERRORISMO E ANTITERRORISMO NEL XXI SECOLO

Un'analisi della "logica terroristica" nell'età globale: come rispondere, tra bisogno di sicurezza e rispetto dei diritti umani.
 di Domenico Tosini
 Laterza
 Pagg. 208, euro 12

LA TEOCRAZIA AMERICANA

Gli Stati Uniti dell'era Bush jr., e il loro pericoloso mix di fondamentalismo religioso, lotta per il petrolio e indebitamento.
 di Kevin Phillips
 Garzanti
 Pagg. 520, euro 26

FRANÇOIS

PAGINE DI CINEMA



A CURA DI ALESSANDRA ROTA

I FILM DI STENO

173 film del regista Stefano Vanzina in un percorso, anche fotografico, che ne racconta la storia, disegnando lo spaccato di un paese dagli anni '50 fino al 1987.

di Massimo Giraldi
 Gremese
 Pagg. 157, euro 30

M. NIGHT SHYAMALAN

Un interessante saggio sulla filmografia dell'autore del celebratissimo "Sesto senso" ma anche di "The Village" e "Lady in the water".

di Andrea Fontana
 Morpheo
 Pagg. 216, euro 14

L'IMMAGINE

Un libro dedicato alla "visione" cinematografica ma non solo: uno strumento per non ignorare tutti i punti di vista possibili.

di Jacques Aumont
 Lindau
 Pagg. 344, euro 26

FRANCO GIRALDI, LUNGO VIAGGIO ATTRAVERSO IL CINEMA

Viaggio nel cinema attraverso i film di Giraldi: dal western alla commedia all'italiana, dal documentario d'inchiesta al racconto letterario.
 di Luciano De Giusti
 Kaplan
 Pagg. 349, euro 20

COSTUMI A CORTE

Un catalogo con le foto degli abiti della sartoria teatrale Farani: dal frac di Mastroianni in "Intervista", alle tutine di Jane Fonda in "Barbarella".
 di Alessandra Tortorella
 Electa
 Pagg. 160, euro 35

